

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

UNIOA dal 31 gennaio al 30 aprile 2017
1 anno di divertimento
Regolamento completo su www.uniqagroup.it



Domani L'Economia gratis
Parmalat, il crac e l'Opa fallita
Se il Paese è senza orgoglio
di **Ferruccio de Bortoli**
nel settimanale a pagina 18

LANCETTE AVANTI



Scattata l'ora legale
Alle 2 della scorsa notte è entrata in vigore l'ora legale, gli orologi vanno portati avanti di un'ora. L'ora solare tornerà nella notte tra il 28 e il 29 ottobre

UNIOA
Assicurazioni & Previdenza
UNIOA Previdenza SpA - Milano
Aut. D.M. 17654/23/04/1988 (C.U. 117/20/05/1988)

Una sfida per la Ue MA NON È UNA FESTA IPOCRITA

di **Franco Venturini**

Sorridevano tutti, ieri, alla grande festa romana del Sessantesimo. Nella sala diventata piccola degli Orazi e dei Curiazi tutti esaltavano propositi unitari. Tutti promettevano una riscossa comune. Tutti escludevano che le Nazioni della Ue potessero, domani, non avanzare più «nella stessa direzione». Nei discorsi come nel testo della dichiarazione sottoscritta dai Ventisette (assente concordata la britannica May) la langue de bois diplomatica ha fatto miracoli, smussando, dissimulando, centellinando i dissensi e ingigantendo gli impegni futuri. Si voleva, con un compromesso formale che tutti potevano condividere, garantire un meritato successo ai padroni di casa italiani, al loro capo di governo Gentiloni e al loro presidente Mattarella. Ma ancor più si voleva non perdere d'occhio il calendario, evitare che una palese spaccatura tra europei a Roma facesse tra meno di un mese il gioco di Marine Le Pen in quelle elezioni francesi che decideranno, più di ogni altra, della vita e della morte dell'Europa. È accaduto così che ieri qualche testa venisse infilata nella sabbia unitaria, che dissensi assai vivi e assai noti venissero taciuti, che fosse preservata la tradizionale usanza celebrativa di dar fiato alle trombe. Ma sbaglierebbe di grosso chi giungesse alla conclusione che il vertice di Roma è stato soltanto una festa ipocrita. Perché in realtà, esplorate tutte le possibili moderazioni di linguaggio, il testo sottoscritto afferma che gli Stati europei agiranno sì insieme, ma con ritmi e intensità diversi quando necessario.

continua a pagina 32

● **GIANNELLI**

25 MARZO 2017, GIORNATA MEMORABILE

TUTTI E 27 CAPI DI STATO EUROPEI QUI A ROMA

SUA SANTITÀ LI HA VISTI IERI E OGGI È SCAPPATO A MILANO



I leader firmano la Dichiarazione di Roma Ecco le cinque mosse per la nuova Europa

IN PIAZZA

Cortei pacifici e sotto controllo
La città blindata supera la prova

di **Caccia e Frignani**

a pagina 6

L'Europa si è ritrovata nella capitale d'Italia per celebrare i sessant'anni dalla firma dei Trattati di Roma. Dal vertice tra i capi di Stato e di governo dei 27 Paesi dell'Unione è scaturita una dichiarazione basata su cinque punti. «Un processo costituente» che dovrebbe trovare compimento entro le elezioni europee del 2019.

alle pagine 2, 3 e 6 **Arzilli Caizzi, Galluzzo, Ippolito**

L'APPROFONDIMENTO

Guida non diplomatica alla lettura del documento

di **Paolo Valentino**

Il documento che celebra i 60 anni dei Trattati di Roma è frutto di un lungo e complesso lavoro di mediazione, è un miracolo di equilibrio, la cui importanza non può essere sottovalutata.

a pagina 5



Bagno di folla Papa Francesco saluta i fedeli che l'hanno accompagnato durante la visita a Milano

Milano Un milione di fedeli. Elogio della generosità

Folla immensa per il Papa dei dimenticati

Francesco: «Abbracciamo i confini»

di **Elisabetta Soglio e Gian Guido Vecchi**

Un milione di fedeli alla messa celebrata dal Papa nel Parco di Monza. La giornata milanese di Francesco, la prima volta nel capoluogo ambrosiano, era cominciata dalle periferie: nelle case popolari di via Salomone. Gli incontri con le famiglie, anche una musulmana, e l'arrivo in Duomo per la recita dell'Angelus. Poi la visita ai carcerati di San Vittore. Con i quali è rimasto a pranzo. E per un breve riposo. Durante la celebrazione a Monza ha ricordato il dovere dell'accoglienza, soprattutto verso gli ultimi e gli emarginati, e l'invito ad «abbracciare i confini». L'ultimo appuntamento a San Siro gremito da ottantamila cresimandi. Papa Francesco ha risposto alle domande dei ragazzi e lanciato un appello contro il bullismo.

da pagina 8 a pagina 11 **Battistini, Schiavi**● **PRIMO PIANO**

**CONTRO LE DIVISIONI
LA MEMORIA
COME ANTIDOTO**

di **Massimo Franco**

Chiedere un supplemento di memoria come antidoto alla disgregazione è un messaggio non solo a Milano, ma all'Italia e all'Europa.

continua a pagina 9

**RACCONTI DA SAN VITTORE
PIANTI E SORRISI
DEI DETENUTI**

di **Paolo Foschini**

«In ciascuno di voi vedo Gesù», ha detto lui a loro. «Lei ci ha fatto dimenticare di essere in carcere», hanno detto loro a lui.

continua a pagina 11

● **PADIGLIONE ITALIA**di **Aldo Grasso**

GLI STIPENDI RAI, IL MERCATO (E IL CAVILLO)

Un cavillo, un cavillo, il mio regno per un cavillo! Com'è noto, il cda della Rai ha dato mandato al dg Antonio Campo Dall'Orto di applicare il limite di stipendio di 240 mila euro anche ai contratti di collaborazione di natura artistica. Si tratta di una cifra annua lorda che è molto inferiore ai compensi che oggi incassano molte star di Viale Mazzini. Tra gli artisti e i giornalisti coinvolti ci sono Antonella Clerici, Carlo Conti, Bruno Vespa, Fabio Fazio, Flavio Insinna, Piero e Al-



Tetto
Il caso dei limiti ai compensi delle star fissati dal dg Campo Dall'Orto

berto Angela e altri ancora. Per quanto ridotto, in campo televisivo esiste ancora il mercato e per qualche euro in più non sarà difficile per la concorrenza fare la spesa in casa Rai. Senza che nessuno si sia preso la briga di definire cosa sia servizio pubblico.

L'Italia, però, vive di cavilli, di sottigliezze nascoste negli anfratti di qualche provvedimento: è il brodo di cultura dell'appiglio. Gli avvocati di Bruno Vespa hanno scoperto che in Italia vige ancora una vecchia norma

mai abrogata che autorizza la Rai a pagare i suoi artisti somme superiori al limite di 240 mila euro. È un articolo dimenticato nelle pieghe della Finanziaria 2008. Forse si chiamerà «legge salva artisti» o «legge salva Vespa». Forse metterà tutto a posto. Forse no. Invece di emanare norme semplici, precise e sensate, si spera sempre che un cavillo raddrizzi i legni storti. Attenzione, però. Anche un crine di cavillo ha la sua ombra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCHIESTA SUGLI UOMINI

Negli spot i padri non sono più eroi

di **D. Di Vico e E. Roddolo**

Figli e casa, addio all'eroe che non deve chiedere mai: i padri negli spot. alle pagine 30 e 31

LA LETTURA È IN EDICOLA

Quei nostri oggetti in via d'estinzione

di **Francesco Piccolo**

Le cose, gli oggetti che non ci sono più servono a ricordarci che siamo esistiti.



MANUEL RITZ